

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,7-9)

In quel tempo,
il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti
e non sapeva che cosa pensare,
perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti»,
altri: «È apparso Elia»,
e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti».
Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io;
chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?».
E cercava di vederlo.

COMMENTO

Erode. Si tratta di Erode Antopatro, figlio di Erode il Grande, quello della strage degli innocenti, e sovrano su un quarto del regno paterno, Galilea e Perea, dal 4 a.C. al 39 d.C., sotto l'autorità di Roma. Le sue seconde nozze con Erodiade, già moglie di suo fratello Filippo gli costarono, oltre che una guerra contro il suo primo suocero, re dei Nabatei, anche le reprimende di Giovanni Battista. Perplesso per gli avvenimenti che riguardano Gesù, riuscirà a saziare la sua curiosità ma anche a uscirne deluso quando, durante il processo a Gesù Pilato, manderà il prigioniero ad Erode che in quei giorni si trovava a Gerusalemme per la Pasqua.

Identità di Gesù. La domanda sull'identità di Gesù risuona anche nelle aule della reggia di Antipa. Le risposte che circolano e che troveremo anche nella cerchia dei discepoli, cercano di giustificare la sua potenza, manifestata nei suoi prodigi. Si tratterebbe di un profeta, qualcuno che viene a dire parole divine, forse il più grande dei profeti Elia, atteso alla fine dei tempi per preparare il popolo ben disposto, oppure il più recente Giovanni battezzatore, il cui clamore ancora si fa sentire. Comunque si tratta della riproposizione di qualcuno di già visto, mandato da Dio.

Paragoni insufficienti. Questi riferimenti a profeti precedenti risultano tutti insufficienti per Erode. Come ascoltava volentieri nonostante la perplessità il prigioniero Giovanni Battista, così rimane perplesso e si interroga curioso sull'identità di Gesù, suo suddito.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Fatti una domanda, datti una risposta. La curiosità è preziosa perché suscita interesse, ma è esigente e chiede di non accontentarsi di opinioni d'altri. Pretende la verifica e rimane un motore importante finché non si è saziata. Applicata a Gesù ci invita a non rassegnarci a facili e impersonali risposte, ma a muoverci per ravvivare la nostra esperienza e poter riconoscere la sua identità. Fermarsi prima, rassegnarsi all'esperienza altrui impedirà la fede, che è e rimane esperienza personale, per quanto condivisa e comunitaria.

PREGHIERA. Sal 39(40)

Il salmista, grato per l'esperienza di Dio che ha fatto meraviglie per lui, le annuncia all'assemblea del suo popolo.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,
perché mi circondano mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono
e non riesco più a vedere:
sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.

Esultino e gioiscano in te quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza.

Illumina, o Signore, i tuoi fedeli e infiamma sempre più i
loro cuori con lo splendore della tua gloria, perché
crescano nella conoscenza del Salvatore e restino in vera
comunione con lui.
Per Cristo nostro Signore. Amen,

CONTEMPLAZIONE

Conoscere da fuori o da dentro. "La vita consiste nel conoscere il Padre e colui che ha mandato Cristo Gesù" (Cfr. Gv 17,3). Ma proprio perché vitale, la tua conoscenza non può essere conservare opinioni su di te, ma fare esperienza. Solo chi ti è discepolo ti ama, ti segue e può dire di conoscerti. Non respingermi, Signore, e alimenta la curiosità e il desiderio di te, perché non mi stanchi mai di cercarti fin no al possesso di te nel Regno.

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

